

Sono 23mila gli stabili ora in gestione all'Istituto Pasticci in Consiglio, una delibera approvata a metà

IACP: «Il Comune si ripigli le sue case»

Edilizia nel caos a Palazzo Marino. Dopo ore di polemiche, il Consiglio approva la proroga allo IACP della gestione dei 23mila alloggi di proprietà comunale. Ma l'Istituto chiede di riscrivere l'intera convenzione e minaccia di interrompere manutenzione e controllo fin da gennaio: «Non è più prorogabile, va riscritta». Problemi anche per la ristrutturazione dell'ex Ansaldo. Rizzo: «Chiederò alla magistratura di verificare la legittimità delle procedure della giunta».

LAURA MATTEUCCI

■ Pasticci fino all'ultimo a Palazzo Marino. E, come ciliegina, persino un ultimatum dello IACP, che minaccia il Comune di non gestire più i suoi 23mila alloggi, se entro un mese al massimo non verrà riscritta in toto la relativa convenzione. Il che potrebbe finire per procurare non pochi disagi ai circa 80 mila milanesi che vivono negli appartamenti del Demanio.

In aula, durante la seduta di ieri, convocata perché quella precedente era saltata per mancanza del numero legale, i consiglieri sono riusciti a polemizzare per ore «semplicemente» sulla legittimità di quanto stavano per votare (e approvare). Oggetto del contendere, la delibera relativa alla gestione dei 23mila appartamenti comunali, che in origine prevedeva sia la proroga (della durata di un anno) allo IACP sia il bando di concorso pubblico per il passaggio di consegne ad un altro ente, ma che all'ultimo momento lo stesso gruppo della Lega ha voluto dividere in due parti, votando soltanto la prima e rimandando la seconda alle prime sedute di gennaio.

A sollevare dubbi sulla procedura, soprattutto il pattista Giancarlo Giambelli, subito seguito anche da altri consiglieri. Invitato a dirimere la questione, il segretario generale Giuseppe Albanese non si rivela esattamente illuminante: «Sarebbe stato meglio scrivere due delibere separate - dice infatti in aula - comunque la legittimità non si può escludere».

Procedure a parte, e nonostante la proroga alla fine sia stata approvata, gli stabili IACP rimangono a rischio. La minaccia arriva, via lettera, dal commissario straordinario dell'istituto Vincenzo Guerrieri, che annuncia l'intenzione di interrompere fin dal primo gennaio la gestione degli alloggi, se la convenzione non verrà riscritta. Con durata, oltretutto, almeno triennale, e non annuale come invece stabilito con la proroga approvata ieri. «La convenzione risale al '91 - spiega

Guerrieri nella lettera - e non è più prorogabile, ma va riscritta. Anche perché nel '97, al posto dell'Istituto verrà costituita l'Aler (Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale, ndr), un ente sempre pubblico ma «economico», quindi con obbligo di pareggio di bilancio».

A questo punto, secondo il commissario, anche l'amministrazione degli alloggi del Comune dovrà essere improntata a nuovi criteri economici, con equilibrio tra costi e ricavi e una corretta programmazione. «Malgrado le ripetute sollecitazioni - prosegue la lettera - il Comune invece

La Comit vince la gara per finanziare il Passante

È stata la Comit, capofila di un pool bancario composto da altri sei istituti, a vincere la gara indetta dal Comune di Milano per il finanziamento della tratta «Bovisio Fnm - Garibaldi» del collegamento ferroviario passante, da realizzarsi su progetto della MM. Il contratto, che riguarda un mutuo quindicennale di 145,62 miliardi, è stato stipulato ieri, ma il via libera all'operazione è stato dato dalla giunta nella seduta di lunedì scorso. Il mutuo per l'avvio di questo ultimo tratto, si era reso necessario in seguito al pasticci burocratico che aveva fatto perdere all'amministrazione comunale la cifra stanziata dal governo nel 1991. Il ministro dei Trasporti Burlando ha assicurato che lo stanziamento di 150 miliardi, inserito nella nuova finanziaria, sarà di nuovo disponibile, ma il mutuo è stato acceso per anticipare i tempi. L'apertura della prima tratta è prevista per il settembre dell'anno prossimo, mentre la stazione di Porta Vittoria, colpita più direttamente dal blocco dei finanziamenti dovrebbe entrare in funzione, se tutto va bene, nel maggio del 2001.

di riscrivere la convenzione, ha di fatto imposto continue proroghe». Insomma, lo IACP non ne vuol più sapere di fare da finanziatore dei costi del proprietario-Comune. Da qui l'ultimatum: o il Comune entrerà subito nel merito delle proposte o la gestione verrà immediatamente interrotta.

Tra l'altro lo IACP rimprovera l'amministrazione comunale di non aver provveduto, con «deprecabile incuria», ad appaltare la gestione con una gara pubblica, come più volte preannunciato. Le proposte dello IACP prevedono la creazione di una società mista con il Comune con quota maggioritaria Aler per la gestione dell'intero patrimonio attualmente amministrato, oltre naturalmente alla revisione dell'attuale convenzione, con una durata almeno triennale, per consentire una corretta programmazione.

La convenzione dovrebbe prevedere nuove procedure contabili finanziarie; anticipo annuale e rivalutazione del 20% delle quote per le manutenzioni ordinarie; un mandato più ampio per gli interventi edilizi, esteso anche al contenzioso con le imprese, e il collegamento informatico per i controlli del Comune sugli interventi.

Ma quello dello IACP non è l'unico problema che il Consiglio, riunito ieri per l'ultima seduta del '96, si è trovato ad affrontare. A tarda sera è stato approvato, tra le polemiche, il progetto per la ristrutturazione di alcuni padiglioni dell'ex Ansaldo, in modo che possano ospitare i reparti di produzione scenica, le sale prove temporanee, le sartorie e i depositi visitabili dei materiali di scena della Scala. «Questa - dice il verde Basilio Rizzo - è una faccenda sulla quale la giunta è riuscita a combinare solo pasticci». D'accordo molti consiglieri dell'opposizione, quelli del Pds in primis. Non è chiaro, infatti, se i progetti che vengono presentati oggi a firma della Milano centrale siano gli stessi già messi a punto dagli uffici tecnici del Comune, e in questo caso è incomprendibile perché il Comune, tramite i 10 miliardi di sponsorizzazione Cariplo, dovrebbe pagarli due volte. Rizzo annuncia un nuovo ricorso al Coreco, il Comitato di controllo, insieme a Riccardo De Corato (An) e a Claudio Malberti (indipendente), nonché un possibile esposto alla Procura. «Mi auguro che la magistratura intervenga d'ufficio - chiude - Se così non fosse, sarò io a chiedere sollecitazioni».



Continuano le testimonianze di affetto per il piccolo Marco sul luogo dell'incidente

De Bellis

Stamane i funerali del bimbo. Indagini tra i carrozzieri

Per Mark 5 testimoni Il padre: «Io perdono»

«Non sono Dio, ma lo perdono. Non voglio il carcere per lui, solo tranquillità per me e Mark». Jesus Manaog, il padre del bimbo ucciso sabato scorso da un'auto-pirata, rinnova l'appello alla responsabilità all'ignoto investitore. Sul fronte delle indagini ci sono cinque testimoni e un sospetto, fermato dopo un'ispezione tra i carrozzieri, che potrebbero dare una svolta alla vicenda. Stamane i funerali alle 11 nella chiesa di via Giovio.

SIMONE TREVES

■ Gli investitori di Mark sono ancora senza nome, chissà per quanto. Ieri il sostituto procuratore Manuela Massenz, che si sta occupando delle indagini, ha fatto intendere che l'auto pirata è una sola e che i testimoni ci sono e sarebbero cinque, tutti ritenuti assai attendibili. Verranno ascoltati nuovamente nei prossimi giorni. Si tratta di due passanti, del guidatore di un'auto che ha tentato invano di soccorrere Mark e la madre Estrella e dei due occupanti di un'altra automobile che si sono lanciati all'inseguimento della vettura investitrice. Difficile comunque dire se e quanto ci si avvicini alla soluzione di una tragedia che ha coinvolto l'intera città. Anche ieri è proseguito il pellegrinaggio di tanti cittadini sul luogo dell'incidente: mazzi di fiori, e lettere dal contenuto assai toccante.

La dinamica della sciagura è dunque chiara per gli inquirenti, che ri-

tengono inevitabilmente confusa la ricostruzione di Estrella Manaog, che potrebbe aver equivocato sul gesto di inseguitori scambiati per investitori. È stata un'autovettura scura, forse una station wagon, ad investire madre e bambino. Un'altra auto, che arrivava in senso contrario, si è invece fermata e il guidatore è sceso cercando di aiutare le vittime. Una terza auto, sulla quale si trovavano due amici del soccorritore, si è pure fermata. Ma, poco dopo, ha fatto una rapida inversione lanciandosi all'inseguimento degli investitori, senza riuscire tuttavia né a raggiungerlo né a prendere il numero di targa. Un ulteriore chiarimento verrà dall'autopsia sul corpo del piccolo filippino.

Il sostituto Manuela Massenz è apparsa visibilmente contrariata per la fuga di notizie circa il presunto identikit dell'investitore. «Condivido - ha detto - l'interessamento della stampa e dell'opinione pubblica, perché è necessario sensibilizzare la gente su questi terribili episodi. Ma bisogna fare attenzione perché fondendo particolari si può dare la possibilità a chi è coinvolto di cancellare le prove o costruirsi un alibi». La pista più battuta è quella delle carrozzerie alle quali potrebbe essersi rivolto il pirata per cancellare rapidamente le tracce. Una persona sospetta sarà sentita nei prossimi giorni.

E intanto Jesus Manaog, dimostrando in tanta miseria una straordinaria fermezza, rinnova l'appello all'investitore del suo piccolo Mark perché non si nasconda più. «Anche se non sono Dio, lo perdono. Capisco che possano accadere anche sciagure orribili come questa. Non voglio che finisca in galera. Voglio solo tranquillità per me e per mio figlio». Proprio così, chiede «tranquillità» per sé e per Mark che nessuno gli potrà più restituire. E trova anche la forza per replicare a chi ha scritto che vuole abbandonare la città: «Non è vero che voglio tornare a Manila. Episodi come questo possono accadere ovunque, non è un disgraziato che può far cambiare il mio giudizio su una città civile».

Stamane i funerali nella chiesa di san Francesco d'Assisi al Foppolino in via Giovio 41 con il sindaco Formetini. Il 31 la bara con il piccolo Mark sarà caricata su un aereo per Manila.

Scuole civiche

Sanatoria per 450 docenti

ROSSELLA DALLÒ

■ Un po' di ordine nel corpo docente delle scuole Civiche. È di qualche giorno fa la delibera che autorizza la seconda tranche dei concorsi riservati interni con cui si dovrebbe sanare l'anomalo rapporto di lavoro di circa 450 insegnanti - personale vicario in servizio da almeno 36 mesi - fatto oggetto lo scorso anno di una indagine e successiva denuncia dell'Ispettorato del lavoro. Da quando sono nate le scuole Civiche, infatti, circa il 60% del corpo docente è stato reperito nella libera professione, e pagato su base oraria. In particolare questo tipo di rapporto di consulenza si è reso indispensabile per quei corsi di musica, cinema, arti varie, e inizialmente anche di interpreti e traduttori, i cui professori non rientrano nelle graduatorie del Provveditorato. Successivamente, però, per i problemi di carattere economico che da sempre attanagliano l'attività delle Civiche, la stessa forma contrattuale è stata estesa anche ad altri insegnamenti non atipici.

A questo punto scoppia il bubbone. Qualcuno interessato ad essere assunto a tempo indeterminato sporge denuncia. Nel gennaio dello scorso anno gli ispettori del lavoro, alla fine della loro indagine, provano che quei liberi professionisti in realtà svolgono un «impiego continuato e subordinato», ovvero sono sottoposti a un preside, prestano opera continuativa, firmano il registro. Da qui scaturisce la denuncia nei confronti del Comune, che tra l'altro dovrà versare a Inps e Inpdap la bellezza di 22 miliardi tra mancati contributi e multa. Per inciso, ci risulta che l'amministrazione comunale abbia già iniziato a pagare le relative rate stabilite in seguito alla richiesta di condono.

L'organizzazione delle Civiche viene scossa profondamente. Interviene allora un accordo con le organizzazioni sindacali in base al quale si decide di assumere tutto il personale in pianta organica attraverso un concorso riservato interno per soli titoli, che appunto sarà portato a compimento nei prossimi giorni con la graduatoria e il passaggio a ruolo dei vicari. Ma questo non risolve tutti i problemi delle scuole Civiche. Già prima della multa miliardaria, il Comune ha firmato a Roma insieme al presidente dell'Inps Billia l'accordo sul nuovo disciplinare che fissa le modalità per assumere liberi professionisti non più a parcella oraria ma sulla base di un pacchetto intero di programma. Il passo risolutivo sarà però la trasformazione della ragione sociale delle Civiche in Fondazioni ed Istituzioni a carattere culturale. Che come tali avranno le mani libere per assumere. Il passaggio, almeno per le Fondazioni, è già in parte previsto. Per le scuole di arte drammatica, del cinema, e la Civica di musica sono pronti i relativi statuti, che verranno presentati alla fine dei corsi.

Un'emittente privata scatena il caos annunciando la possibilità di telefonate con sconto

Burla radiofonica, il 12 va in tilt

FILIPPO REMONTA

■ Come Orson Welles. Fatte le debite proporzioni, l'emittente radiofonica napoletana «Kiss kiss fm» ha suggestionato una porzione della popolazione italiana e intasato il servizio «12» della Telecom, riportando alla mente il celebre episodio del grande attore e regista inglese che negli anni '50 gettò nel panico gli Stati Uniti leggendo ai microfoni di una radio un passo del libro «La guerra dei mondi» di H.G. Wells in cui si descrive l'invasione della Terra da parte dei marziani (gli americani credevano che Welles stesse facendo la cronaca reale dello sbarco dell'Armata Rossa). Vediamo nei dettagli la curiosa vicenda.

Domenica 22 dicembre, dalle 10 alle 13, dagli studi partenopei di «Kiss kiss fm» (le cui trasmissioni si possono ascoltare anche in Lombardia) è andato in onda «Senti chi palla», programma di punta del palinsesto dell'emittente. La trasmissio-

zione, come è facile evincere dal nome, si basa sulla diffusione di notizie assolutamente false e assurde, tanto assurde, però, da essere credibili. Domenica, i conduttori Pippo Pelo e Roberto Barone, quest'ultimo è anche direttore artistico della stazione, hanno dato in pasto agli ascoltatori una «palla» particolarmente allettante: «Chiamando il servizio «12 Informazioni elenco abbonati» della «Telecom» (notare l'uso della «g» al posto della «c», ndr) - hanno detto - durante il periodo dal 24 dicembre '96 al 7 gennaio '97 sarà possibile telefonare in tutta Italia e all'estero al costo di una telefonata urbana».

Per rendere palese l'assurdità della notizia, i conduttori hanno aggiunto che la tariffa agevolata sarebbe spettata soltanto a chi si fosse rivolto ai centralinisti del «12» pronunciando alla frase «Kiss kiss telefono casa» e imitando la voce di ET, il simpatico extraterrestre cinematografico parlorio dalla fantasia di Spielberg. Ma un gran numero degli ascoltatori di «Kiss kiss fm» non ha colto l'aspetto goliardico della trasmissione e si è precipitato all'apparecchio con l'intento di chiamare amici e parenti per gli auguri di Natale. Risultato: il «12» è stato tempestato di telefonate, i centralinisti intasati e il servizio è diventato in breve tempo inutilizzabile.

A poco è valsa la pronta spiegazione di Pelo e Barone, interpellati dalla Telecom, sulla natura scherzosa del programma: «L'aumento di traffico legato a questa iniziativa scrive in una nota informativa la società di telecomunicazioni - è tutto rilevante con la conseguenza che gli operatori spesso non sono in grado di rispettare gli indici di qualità prefissati». Colpa di «Kiss kiss fm», insomma, se nei giorni scorsi avete trovato il «12» occupato.

«Mi dispiace per i disagi creati alla Telecom e agli utenti - dice Roberto Barone - ma «Senti chi palla»

è una trasmissione caratterizzata da dialoghi e interventi chiaramente assurdi, e in questo contesto anche le informazioni sono delle enormi «palle».

«Il punto - aggiunge Barone - è che ogni domenica ci rendiamo conto che l'utente radiofonico è, in buona misura, disattento e ricepisce soltanto una parte delle parole che viaggiano nell'etere: così, molti hanno sentito che era possibile telefonare in Italia e all'estero al costo di una chiamata urbana e non hanno riflettuto sull'incredibilità della notizia né sul contesto in cui era diffusa l'informazione, vale a dire in un programma dal titolo «Senti chi palla». E non è la prima volta che la nostra trasmissione domenica miete vittime fra i creduloni e gli ascoltatori disattenti. «Senti chi palla», in un certo senso, è un esperimento di tecnica di utilizzo dei mass media, una spia del livello di suggestibilità del pubblico radiofonico», conclude Barone.

In tempi di scandali e tangenti, anche una candida pista di neve può destare i più neri sospetti. E per chi del sospetto fa una professione uno skipass in omaggio è sufficiente a far gridare «al lupo». Proprio un omaggio scistico a una ventina di consiglieri regionali è oggetto dell'ennesima pubblica denuncia del consigliere regionale Corrado Delle Donne, (gruppo misto/Cobas Alfa Romeo).

Pare che l'Anef Lombarda, la sezione lombarda dell'Associazione nazionale degli esercenti funiviari, abbia fatto omaggio di una tessera skipass valida su tutte le piste della regione ai venti consiglieri lombardi della settima commissione Cultura, Commercio e Turismo. Un omaggio che equivarrebbe nientemeno che a «una tangente», secondo il modo di vedere di Delle Donne, che fa parte appunto di quella commissione. Il consigliere ha reso noto il fatto in un comunicato con allegata copia dello skipass e della lettera a lui in-

«Skilift corruttore» denuncia in Regione

■ In tempi di scandali e tangenti, anche una candida pista di neve può destare i più neri sospetti. E per chi del sospetto fa una professione uno skipass in omaggio è sufficiente a far gridare «al lupo». Proprio un omaggio scistico a una ventina di consiglieri regionali è oggetto dell'ennesima pubblica denuncia del consigliere regionale Corrado Delle Donne, (gruppo misto/Cobas Alfa Romeo).

Pare che l'Anef Lombarda, la sezione lombarda dell'Associazione nazionale degli esercenti funiviari, abbia fatto omaggio di una tessera skipass valida su tutte le piste della regione ai venti consiglieri lombardi della settima commissione Cultura, Commercio e Turismo. Un omaggio che equivarrebbe nientemeno che a «una tangente», secondo il modo di vedere di Delle Donne, che fa parte appunto di quella commissione. Il consigliere ha reso noto il fatto in un comunicato con allegata copia dello skipass e della lettera a lui in-

dirizzata dall'Anef. Nella lettera è scritto che la tessera viene offerta dall'associazione «in segno di gratitudine per l'attenzione posta alle problematiche delle aziende funiviarie», e questo è il passo che più indigna il consigliere.

Da qui il comunicato con cui «Il Cobas Alfa Romeo chiede al presidente Morandi di intervenire e ritirare immediatamente gli skipass ai 20 consiglieri, altrimenti presenterà un esposto denuncia per corruzione e tentata corruzione alla Procura della Repubblica». Altri consiglieri regionali della settima commissione, però, affermano di non essere a conoscenza dell'esistenza di questi skipass (che secondo Delle Donne sarebbero stati consegnati materialmente dal presidente della commissione). In particolare, Alessandro Fedele Pellone (Fi), ha detto di non saperne nulla, anche se forse le tessere indirizzate ad ognuno di loro potrebbero essere ancora giacenti in segreteria.

Per il gran gelo stanza Mm aperta la notte ai senzatetto

L'inusolata ondata di gelo che ha colpito anche la nostra città moltiplica le sofferenze delle numerose persone senza tetto che sono costrette a vagare alla ricerca di un rifugio. Per questo ieri l'Atm ha deciso di tenere aperta per la notte e probabilmente anche durante le prossime notti, la stazione Centrale della Metropolitana, in corrispondenza della stazione ferroviaria. Il provvedimento era in discussione da tempo ma la decisione è stata praticamente una scelta obbligata, da parte dei responsabili dell'Azienda trasporti nel quadro dell'emergenza freddo creatasi a Milano. La grande stazione della metropolitana, d'intesa con la protezione civile, potrà così servire ad aumentare gli spazi chiusi messi a disposizione dei senzatetto che, abitualmente, cercano riparo per la notte sui treni in deposito e nei locali della stazione ferroviaria. Tali spazi infatti si erano rivelati insufficienti. La stazione della metropolitana è riscaldata e dotata di servizi igienici autonomi.